

Armi pronte per battere la vespa cinese

CASTEL DEL RIO Il Circondario ha stanziato 15mila euro da utilizzare contro il parassita allo scopo di salvare la produzione dei marroni

Ammonta a 15mila euro la somma messa a disposizione dal Nuovo Circondario Imolese per il consorzio castanicoltori di Castel del Rio, che sarà utilizzata per la lotta integrata alla vespa cinese che negli ultimi anni ha flagellato i castagneti, decimandone la produzione. Come conferma Virgilio Marconcini, presidente della commissione tecnica del Consorzio, tra le proposte per l'uso dei fondi "c'è quella di effettuare in primavera nuovi lanci di *torymus sinensis* (insetto antagonista della vespa), ma anche quella di seguire l'evoluzione della lotta biologica" dato che, già nel 2012 e due anni fa, furono numerosi i lanci di *torymus* finanziati in parte dalla Regione e buona parte dagli stessi castanicoltori. Entusiasta del progetto è l'entomologo Aldo Pollini che da alcuni anni sta effettuando ricerche sui parassitoidi indigeni, quegli insetti cioè già presenti sul territorio e ugualmente in grado di attaccare le larve di vespa. "L'idea è quella di avviare una ricerca per un paio d'anni, dando una sorta di borsa studio a due giovani laureati o laureandi interessati, perché no, a scrivere anche una tesi - spiega Pollini -. L'anno scorso i lanci di *torymus sinensis* sono stati numerosi e circoscritti e già da questa primavera sarà interessante rilevare il grado di parassitizzazione. Nel 2014 si potrà studiare ancora meglio il raggio di diffusione del *torymus*. Naturalmente continueremo a tenere sotto osservazione i parassitoidi indigeni, in particolare il *torymus flavipes*". Proprio

questo insetto, inizialmente attecchito sulle querce, ha dimostrato una grande somiglianza col *torymus sinensis*, adattandosi all'ambiente circostante e arrivando, anch'esso, a nutrirsi delle larve di vespa cinese. "In aprile cominceranno le prime osservazioni visive sulle piante dalle quali inizieranno a uscire sia i *torymus* che le vespe" - prosegue Pollini. Durante il periodo più freddo, invece, si procederà alla raccolta delle galle, le protuberanze rossastre nelle quali la vespa cinese depono le sue uova. Sezionando ogni galla, si potrà capire se queste sono state o meno occupate dal *torymus*. Insomma, Castel del Rio, terra del marrone a marchio Igp, diverrà un vero laboratorio di ricerca per la lotta integrata e potrebbe arrivare a produrre in gran quantità anche il prezioso *torymus* pagato a peso d'oro nei primissimi anni di ricerca. In programma potrebbe esserci anche un viaggio a Boves, in provincia di Cuneo, già il prossimo autunno. Il terribile insetto asiatico, infatti, fu accidentalmente introdotto qui nel 2002. In questa zona la lotta integrata è scattata circa sei anni fa e i risultati sembrano essere confortanti. "Un'esperienza che potrà fornirci ulteriori dati - conclude Pollini -. L'anno scorso una delegazione di Misileo, frazione di Palazzuolo, è andata a Boves e tornata con alcune galle da studiare. Ho potuto constatare che in quelle aree il tasso di parassitizzazione del *torymus* è molto alto, dell'ordine del 60%".

bri.mi.

